

LATERZA Presentato il Piano attuativo dell'Accordo di programma per il rilancio del distretto murgiano del Mobile imbottito

Capone: «Osate investire»

L'assessore regionale al Lavoro, Caroli: «Per il microcredito già domande per 3 milioni»

di MICHELE CRISTELLA

□ LATERZA – La speranza e la rabbia.

E' stato redatto un "Piano attuativo dell'accordo di programma per il rilancio e lo sviluppo del distretto del mobile imbottito della Murgia" e sono saliti a Laterza, chiamati dal sindaco Gianfranco Lopane, per illustrarlo, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione, Loredana Capone, l'assessore al Lavoro Leo Caroli, sindaci del vicinato, sindacati e associazioni di categoria.

Il Piano dovrebbe distribuire

milioni per iniziative di creazione di lavoro che ancora non ci sono. Tuttavia la serata è stata importante per capire il domani possibile sentendo dal vivo i politici di ambo gli schieramenti: speranze, esortazioni

e borsa aperta dalla Capone e da Caroli, rabbia con impliciti intenti punitivi dell'ex sindaco di Laterza Giuseppe Cristella e del sindaco di Gi-

nosina Vito De Palma.

La serata è stata importata anche per l'omissione, forse freudiana, della più triste notizia pugliese di giornata: essere la seconda regione italiana in fatto di povertà, il 28,2%, poco meno di un milione e mezzo di persone d'ogni età.

Moderato dall'assessore alle attività produttive il dibattito è stato aperto dal sindaco Lopane: dopo l'Ilva, la Miroglia, la Curvet, Tbm e Natuzzi, l'accordo è importante perché scon-

giurare il rischio di desertificazione del nostro territorio; il quale deve organizzarsi per dare risposte unitarie a cominciare da quella che dei 1726 esuberanti nessuno deve restare fuori, perché chi ha avuto ora deve dare; e bisogna anche andare oltre, passare da distretto del divano al distretto della casa, dell'arredo.

Capone ha avuto parole kantiane, diceva il filosofo di Königsberg: "Osa sapere", dice l'ex vicepresidente della Puglia: "Osate investire". E spiega che per uscire dalla crisi i pugliesi devono prendere esempio dai loro corregionali che sono

avanguardia in Italia e nel mondo per industrie di precisione e del bello. La Regione è qui per dire basta alle imprese assistite e per finanziare investimenti di riconversione, ricerca, innovazione, e lo sportello del micro-

credito è qui per questo, non più prestito d'onore, ma finanziamento di idee.

Caroli si è soffermato sul microcredito dicendo

che l'iniziativa della Regione ha avuto successo: già 161 domande per 3 milioni di finanziamento fino a 25 mila euro. Poi ha messo il dito in una piaga della Natuzzi, la quale dice che è in crisi perché subisce la con-

LOPANE: RISPOSTA UNITARIA DAL TERRITORIO

CRISTELLA E DE PALMA BACCHETTANO NATUZZI



correnza delle ditte di salotti che però lavorano in nero, dicendo che la Regione ha messo in piedi una task force per combattere il lavoro nero e che, però, l'azienda deve passare dall'isola produttiva alla produzione in linea, cioè alla catena di montaggio, inoltre la Regione ha in mente un perfezionamento dei Centri per l'impiego, il far incontrare lavoro e azienda per competenze, per la qual cosa mettere in piedi formazioni della durata di sette mesi.

Negli interventi dal pubblico, hanno bacchettato la Natuzzi, con parole a tratti assai aspre, Cristella e De Palma. L'ex sindaco di Laterza ha detto che a creare le aziende in nero è stata proprio la Natuzzi dando il lavoro a terzisti, "per far rompere prima i legamenti" dei polsi agli operai, e se vorrà andarsene deve lasciare qui i capannoni perché li ha avuto con soldi pubblici. Il sindaco di Ginosa: «Bisogna far presto per l'accordo, ma bisogna anche tener conto di un fatto che rivela una mentalità: la Natuzzi impiantò nello stesso anno uno stabilimento a Ginosa e uno in Romania. In Romania per produrre con il più basso costo del lavoro, da noi anche perché gli stipendi glieli pagava in larga misura la Formazione. Poi finite queste regalie, ecco la crisi, quindi un piano di lavoro tenendo conto che nessun esubero deve restare fuori azienda, ma senza più regalare risorse».

Il medico che ha reso indiscutibile l'avvelenamento di Taranto da Ilva, Patrizio Mazza, ha parlato della nuova economia fatta di piccole economie, l'imprenditore laertino Giovanni Matera ha esposto un piano di formazione dei moderni imprenditori e il consigliere comunale Tony Gallitelli ha detto che Laterza e il territorio circostante devono ripartire dall'agricoltura.

Nell'androne del palazzo marchesale, però, quasi ombra di Banco, vagava la statistica Istat di giornata: la Puglia, ricca di spiagge, di campi fertili, di archeologia, di ambienti eccezionali e d'aziende d'avanguardia mondiale, è la seconda regione più povera d'Italia.